

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

n. 14

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 al 29 ottobre 2008)

### INDICE

COMPAGNA: sulla revoca della scorta all'on.  
Paolo Guzzanti (4-00496) (risp. MANTICA, *sot-*  
*tosegretario di Stato per gli affari esteri*) Pag. 283

---



COMPAGNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* – Premesso che:

in Cecenia e in Ossezia il Governo italiano ha mostrato molto senso della misura nel moderare agli occhi del mondo episodi anche brutali di violenza da parte della Federazione russa;

giorni fa si è appreso dell'uccisione all'aeroporto di Nazran, in Inguscezia (in circostanze tutte da chiarire) del giornalista Magomed Jevlojev, il quale si era rivelato un oppositore del Cremlino non meno intransigente dell'on. Paolo Guzzanti, già Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta concernente il «*dossier* Mitrokhin» e le attività d'*intelligence* italiana;

si è appreso altresì che dopo quattro anni è stata revocata la scorta allo stesso onorevole Guzzanti, il quale ha stigmatizzato la decisione evidenziando i pericoli che ora potrebbe correre;

anche se dovesse trattarsi soltanto di una coincidenza, tale coincidenza appare francamente inquietante;

in questi giorni il Ministro degli affari esteri Frattini si recherà in visita ufficiale a Mosca,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non intenda farsi fornire in tale occasione chiarimenti da parte del Governo della Federazione russa sulla morte del giornalista Jevlojev;

se non ritenga opportuno, per motivi di sicurezza e di immagine internazionale del nostro Paese, che all'on. Guzzanti venga ripristinata la scorta;

infine se, ai fini di vera e seria amicizia fra la Federazione russa ed il nostro Paese, non sia utile annunziare proprio a Mosca che all'onorevole Guzzanti è stata ripristinata la scorta.

(4-00496)

(2 settembre 2008)

RISPOSTA. – In merito alle due questioni sollevate dall'interrogante nel presente atto parlamentare, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

1. Il giornalista Magomed Yevloev – fondatore del sito *web* «Ingushethia.ru», registrato negli Stati Uniti e noto per i suoi articoli sulla corruzione e la malavita nonché per le aspre critiche mosse nei confronti delle autorità dell'Inguscezia (Federazione russa) – è stato ucciso il 31 agosto 2008, dopo essere stato fermato dalle Forze dell'ordine all'aeroporto di Nazran, dove era giunto da Mosca per sottoporsi spontaneamente ad accertamenti giudiziari legati ad attività estremistiche asseritamente riconducibili al suo mezzo di informazione.

Sulla vicenda, la Procura inguscia ha aperto un'indagine volta ad accertare le responsabilità, accreditando per ora l'ipotesi della «negligenza» del pubblico ufficiale. Secondo le fonti ufficiali, infatti, Yevloev sarebbe stato colpito da un colpo partito «accidentalmente» dalla pistola di uno degli agenti che lo stavano scortando, a seguito di una «animata» discussione all'interno dell'auto di servizio.

Tale versione dei fatti è contestata sia dall'avvocato della famiglia – che denuncia l'intento delle Forze dell'ordine di occultare i fatti, archiviando l'accaduto come omicidio colposo – sia dai colleghi di Yevloev, secondo i quali si tratterebbe di un omicidio premeditato al fine di eliminare una scomoda voce critica del regime locale.

Il sito «Inguscethia.ru» era stato ufficialmente chiuso lo scorso giugno con un'ordinanza della magistratura a causa di asserite attività estremiste ed incitamento all'odio razziale. Il suo Capo-Editore, Rosa Maslago, aveva in seguito lasciato la Federazione russa, chiedendo asilo politico in Francia, mentre Yevloev aveva continuato a puntare il dito contro gli abusi dei dirigenti locali, cercando di opporsi, peraltro senza successo, alla chiusura del giornale. Yevloev aveva inoltre recentemente raccolto e consegnato alle autorità centrali 80.000 firme per ottenere le dimissioni del Presidente inguscio Zyazikov.

Forti critiche e preoccupazioni sono state espresse dalle maggiori organizzazioni non governative nazionali («Memorial», «Moscow Helsinki Group»), che, dopo aver esortato le autorità federali a far luce su quanto realmente accaduto, hanno evidenziato le difficili condizioni in cui si trovano ad operare in Russia giornalisti ed attivisti umanitari, stigmatizzando la continua erosione delle libertà di manifestazione e di stampa.

Sulla vicenda è intervenuta anche l'Unione europea: lo scorso 5 settembre la Presidenza francese ha emesso una Dichiarazione a nome degli Stati membri in cui, oltre a esprimere cordoglio ai familiari e agli amici del giornalista ucciso, ha invitato le autorità russe a fare piena luce sull'episodio, ribadendo l'importanza della libertà di stampa e sottolineando la propria preoccupazione per la recente recrudescenza delle violenze nel Caucaso del Nord.

L'Italia naturalmente condivide la posizione di condanna del delitto espressa dalla Presidenza dell'Unione europea e le aspettative che venga condotta un'indagine seria ed approfondita che conduca all'individuazione dei responsabili e alla loro consegna alla giustizia.

2. Per quanto riguarda l'on. Paolo Guzzanti, si fa presente quanto segue.

L'on. Guzzanti «parlamentare del Popolo delle Libertà, già Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività di «intelligence» italiana « è stato destinatario fino al mese di luglio 2008 di un dispositivo di protezione ravvicinata, istituito nel marzo 2004, su proposta del Prefetto di Roma, in relazione alle preoccupazioni espresse dall'interessato per la propria incolumità, derivanti

dalla visibilità acquisita quale Presidente del suddetto organo parlamentare.

Nel luglio 2008, tuttavia, in assenza di elementi di pericolo riferibili all'on. Guzzanti e di riscontri oggettivi in merito all'ipotesi di un attentato ai suoi danni, alla luce della direttiva ministeriale del 18 dicembre 2006, il dispositivo tutorio è stato revocato, su conforme proposta dello stesso Prefetto di Roma.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*

MANTICA

(21 novembre 2008)

---





